

UN MONDO CHE CAMBIA

Una volta c'erano le Casse di Risparmio, quella di Venezia, quella di Padova e Rovigo, la Cassa Marca, c'era la Cattolica poi l'Ambroveneto, c'era l'Antoniana, e la Popolare Veneta, il Banco San Marco. Poi vennero gli anni della sbornia: le Casse di Risparmio diventarono Unicredit, Intesa, qualche altra MPS, e così via; fecero le grandi fusioni, gli accorpamenti, e le strategie di globalizzazione e diventarono grandi e sempre più lontane.

Prima di questa sbornia c'erano le banche del territorio che finanziavano le famiglie, gli artigiani, i commercianti, il lavoro! I direttori di queste banche conoscevano ad uno ad uno i loro correntisti e il credito era un fatto così normale che passava con una stretta di mano. Le banche una volta avevano una certa etica nel fare affari; oggi non è rimasto più niente. C'è stata una mutazione genetica nel mondo bancario, tra globalizzazioni e fusioni, con fine ultimo la speculazione.



Eurotower a Francoforte sul Meno

Alla "super banca", a quelle delle grandi fusioni, dei nostri mutui non gliene frega niente, non hanno interesse a prestare soldi alle imprese, e se lo fanno strozzano; in compenso ricevono fiumi di denaro dalla BCE, soldi che comunque non vanno alle nostre attività e, per essere più precisi, non danno alcun frutto al lavoro. E' questo la grande banca, sempre più estranea al territorio che l'ha riempita di liquidità, fatta poi propria dai grandi potentati per ricapitalizzare i loro precarissimi carrozzoni. Ora, anziché essere piene dei nostri depositi sono piene di derivati, anzi, di rifiuti tossici del credito. Acquistano denaro dalla BCE a "uno" e lo rivendono, quando ne hanno voglia, a 10 e oltre; riescono perfino ad acquistare con questi soldi le proprie obbligazioni a prezzo più basso. Miracolo! E se vai a vedere chi è la BCE ti accorgi che essa è nientaltro che le stesse banche! Ossia come la nostra Bankitalia, fatta da banche azioniste, soprattutto da quelle piene di titoli spazzatura e di operazioni speculative finanziarie.

Chi decide la politica monetaria europea? I banchieri, le agenzie di rating, ...e la menano come vogliono e la raccontano al governo come meglio gli aggrada. E nel governo ci sta anche l'ex capo della più grande banca azionista di Bankitalia, si dice futuro leader politico di un certo mondo che odora di sagrestia.

Questo il mondo che sta rinnegando tutto ciò di cui furono capaci i loro padri per sfuggire all'usura: essi crearono le casse rurali ed artigiane, le prime casse di risparmio; è così che iniziò l'era del credito dalle nostre parti.

Ora c'è bisogno di qualche "nuova" che ridia forza alle piccole banche, una legislazione che sappia fare giusta distinzione in merito a tassazione tra banca di speculazione e vera banca del territorio, del lavoro, delle famiglie. Dubito che i banchieri e i professori che stanno occupando la stanza dei bottoni, saranno capaci di proporre qualcosa per cambiare.

D.Ventura



Roma - Palazzo Koch - Sede Bankitalia

SERPICO, IL RITORNO (VENT'ANNI DOPO)

Con i controlli operati dall'Agenzia delle Entrate e dalla G. di F. nella città di Cortina si è ritornati a parlare della lotta alla "evasione fiscale".

Nel contempo il Governo Monti con il decreto Salva Italia ha introdotto nuove incombenze per i contribuenti. La tracciabilità sopra i 1000 euro nonché l'archivio dei movimenti finanziari per incrociare, attraverso sofisticati algoritmi, i dati raccolti con le denunce dei redditi dei contribuenti.

Tale sistema è stato chiamato "ARCHIMEDE PITAGORICO".

Fatte queste premesse, vediamo gli strumenti disponibili da parte del "FISCO" per individuare i "veri evasori":

- "SERPICO" cioè l'anagrafe tributaria è stata istituita con D.P.R. 605/1973 con lo scopo di raccogliere dati e notizie provenienti dalle Amministrazioni pubbliche (compravendite, immobili, terreni, auto, barche, aeromobili, ecc...);
- con legge 413/91 e seguenti veniva scardinato il cosiddetto "segreto bancario", con il controllo dei conti dei contribuenti e con l'istituzione dell'anagrafe dei rapporti di conto deposito (legge 248/2006)
- con DD.MM del 1992 e seguenti venivano definiti i coefficienti per l'applicazione del "redditometro" per l'accertamento sintetico in base alla capacità contributiva del contribuente, poi potenziato con la legge 112/2008.
- La legge 413/1993 introduce l'obbligo del rilascio della ricevuta e scontrino fiscale per la cessione di beni e prestazione di servizi i cui controlli sono stati intensificati dopo vari anni (ES: Cartiere);
- Con legge 549/95 venivano introdotti, ai fini



- accertativi, i parametri e studi di settore;
- Con legge 78/2012 viene introdotto lo "spesometro" e potenziato il redditometro per accertare l'effettivo tenore di vita del contribuente.
- Il D. L. 201/2011 (decreto salva Italia) introduce disposizioni relative all'archivio dei rapporti finanziari (esistente già dal 2006 con la legge 248) e l'obbligo della tracciabilità dei pagamenti sopra i 1000 euro.

E' chiaro perciò che il FISCO da molti anni è perfettamente in grado di stanare, come si dice, gli "evasori", però, gli uffici operativi, a cui è demandato, per legge, il potere di accertamento sono in grado di assolvere e gestire le innumerevoli incombenze stante la normativa vigente complessa, intricata e confusa non solo per i contribuenti ma anche per gli stessi funzionari del Fisco?

Giovanni Maugeri

CUI PRODEST

Il nostro Maugeri, che è uno che se ne intende avendo trascorso una vita nell'ambito degli uffici delle Entrate con posizioni di responsabilità, ha correttamente riportato una sequela di provvedimenti e leggi che nel corso degli anni sono state emanate per la lotta all'evasione.

Giustamente, fa notare, le norme c'erano e ci sono e il fisco ha avuto e ha tutte le possibilità per individuare gli evasori; il problema è che le normative sono talmente contraddittorie, copiose e di difficile interpretazione che nemmeno i funzionari preposti riescono a districarsi adeguatamente, figuriamoci il contribuente.

Norme e leggi, diciamo noi, volutamente molto abbondanti non hanno fatto altro che incentivare sotterfugi e evasione; i controlli e le verifiche incentrati sugli errori formali sono stati la norma e la manna perché è molto più complesso individuare le fonti e i meccanismi di evasione che sanzionare le formalità; le ispezioni hanno sempre seguito la logica del "comunque ti frego" perché non potrai mai essere così perfetto con un groviglio di leggi e leggine emanate di anno in anno che proliferano nel settore.

Così è andata, e così va anche oggi; per questo viene spontaneo domandarsi se i funzionari demandati ai controlli saranno in grado di gestire il groviglio di incombenze normative o seguire gli accertamenti con la logica di scovare la vera



evasione. Noi diciamo che continuerà come sempre; il conto lo pagherà il solito noto, che corrisponde, diciamo chiaro, a colui che è conosciuto dal fisco perché paga regolarmente e salatamente; lo pagherà quell'artigiano subfornitore che fattura al 100% perché magari avrà commesso degli errori formali, e così via.

E' dal lontano 1973 con l'istituzione dell'anagrafe tributaria che si sarebbe potuto fare diversamente; gli elementi conoscitivi quali reddito, tenore di vita, già allora erano noti e già allora poteva funzionare un sistema di controllo capace di individuare la vera evasione.

Un po' a tutti ha fatto comodo questo procedere; soprattutto ai governi succedutisi nel tempo, bravissimi a legiferare aggiungendo groviglio al groviglio di norme e disposizioni, risolvendo un bel niente, come quello che esattamente sta facendo l'attuale.

Damiano Dori

Tra alloggi ATER e alloggi di emergenza

Un breve rapporto raccolto tra i banchi del Consiglio comunale di Santa Maria di Sala ci ragguaglia sulla situazione degli alloggi ATER (ex IACP) e sugli alloggi presi in affitto dall'Amministrazione comunale da privati per sopperire a improvvisi "casi di emergenza" intervenuti nel territorio. A quanto risulta, i primi soggiacciono a graduatorie e a contratti d'affitto modulati sulle



situazioni finanziarie ed economiche dei soggetti interessati, mentre i secondi, che aiutano a risolvere fatti imprevisti, sfuggono ad ogni norma prefissata, vengono gestiti dall'Assessorato ai Servizi Sociali che valuta le situazioni e determina le regole. Le brevi note a nostra disposizione dicono che nel territorio comunale 92 sono gli alloggi dell'Ente regionale (81 affidati a nuclei familiari italiani, 5 ad extracomunitari e 5 a comunitari) e 3 sono quelli presi in affitto direttamente dal Comune al costo annuo di 17.380 euro: questi ultimi tre sono intestati ad un'unica proprietaria (del. di Giunta nr. 146/2008 e nr. 74/2011) che percepisce per la loro locazione 450,00 euro/mese per uno in località Stigliano e 969,80 euro/mese per i due a Santa Maria di Sala (del. Giunta nr. 74/2011); dice anche che l'Amministrazione per il primo sollecita lo sgombero degli ospiti occupanti da novembre dello scorso anno e per il secondo ed il terzo (100 euro/mese e 300 euro/mese) lamenta morosità permanente. Trattandosi di persone in gravi difficoltà, sembrerebbe quindi che quei 17.380 euro/anno debbano ritenersi ormai fissi; fatto da non recriminare in senso assoluto in quanto atto di comprensione, di senso umanitario e di civiltà.

Rimane qualche perplessità solo sui come e i perché siano state scelte le persone da inserire nei tre appartamenti visto le tante, troppe, famiglie bisognose di un alloggio e tenendo sempre ben presente che tutto è possibile grazie a quanto viene raccolto in tasse ed imposizioni a famiglie e ad imprese del territorio. Perplessità che si evidenziano in considerazione del "caso" dei due appartamenti del capoluogo ricavati da una porzione delle due in cui è suddivisa una palazzina; mentre una porzione della bifamiliare rimane sul libero mercato immobiliare appartenendo ad un proprietario diverso, l'altra, quella affittata dall'Amministrazione comunale, è stata suddivisa in due mini: il piano terra (circa 50mq per cucinino, sala adibita a camera di letto e servizi igienici più il garage che sembra essere ormai fermamente conquistato dall'inquilino del primo piano) è abitato da un pensionato invalido in gravissima situazione economica e sanitaria; nell'altro appartamento al primo piano, per tanto tempo e fino a qualche mese fa, viveva un altro anziano invalido: 60 mq e uno stanzino con doccia e servizi igienici rendevano meno incivile la sua situazione. Improvvisamente, circa un anno fa, in questo mini è stata inserita una famigliola di 5 persone (padre, madre e tre figlioletti) che con il loro comportamento nell'arco di pochi mesi è riuscita a collezionare lettere di lamentele all'Assessore ai Servizi Sociali e una denuncia presso i Carabinieri di Mirano. Tutto poi induceva a pensare ad un reddito del capofamiglia non certo da ospite in una casa d'emergenza del Comune ("spesometro" e "redditometro" valgono per tutti o solo per chi regolarmente paga le tasse?), compresa la Mercedes parcheggiata in bella vista in strada o in giardino. Vero è che, con delibera di Giunta nr. 41 dell'aprile 2011, nella considerazione dei fatti sopra descritti si dice che "...rilevato che un nucleo familiare attualmente ospite, ancorché senza titolo e con mezzi sufficienti a provvedersi autonomamente un alloggio, tiene un comportamento che esula dalla civile convivenza con comportamenti molesti, atteggiamenti coercitori verso l'altro ospite e accumulo di materiali vari negli spazi comuni e che, nonostante i ripetuti tentativi di ricondurre la situazione a una condizione di normalità nulla si è ottenuto..." si è ritenuto opportuno conferire l'incarico legale per promuovere l'azione volta allo sgombero coattivo dell'alloggio ad un avvocato. Se, come risulta dalla documentazione in nostro possesso, oltretutto questo "ospite" riusciva a non pagare quel poco di affitto richiesto a parzialissimo rimborso del costo pagato dal Comune al privato, l'Amministrazione è riuscita ad aggiungere al danno la beffa: dalla concessione - e quindi alla spesa - di un alloggio di emergenza ai costi complessivi di un'azione legale.

Giacomo Preto



Case ATER a S.Maria di Sala

Elezioni nel Miranese nel segno della speranza

Rinnovo amministrativo in arrivo per tre comuni del Miranese: Mirano, Salzano e Santa Maria di Sala. Tre realtà diverse, ma accomunate, come per la gran parte delle amministrazioni locali, dalla limitatezza delle risorse a disposizione.

Certo, amministrare un comune oggi è più fonte di dispiaceri che di soddisfazioni: la collettività pretende, le risorse mancano, anche se sarebbe utile esaminare a fondo come queste ultime vengono impegnate. Per gli amministratori la vita non è semplice, la gente ti misura per quanto sei riuscito a fare, e in anni di "magra" è difficile far vedere grandi cose. Se prendiamo in esame i nostri tre municipi che vanno al rinnovo e se ragionassimo in termini razionali, saremmo in difficoltà nell'affermare che le tre amministrazioni uscenti sono da riconfermare.

Sappiamo comunque come vanno le cose, l'elettore ragiona più per simpatie, amicizie personali, qualche favore fatto, e così via; raramente il ragionamento viene fatto nell'effettiva capacità degli amministratori.

Per fare un piccolo bilancio di quanto di saliente gli amministratori di questi tre comuni hanno saputo fare nel quinquennio trascorso, non ci siamo dovuti più di tanto dedicare, perché non abbiamo trovato elementi significativi degni di attenzione.



Municipio di Mirano

sarebbero arrivate le risorse "compensative del Passante"; per il resto il nulla. Se esiste una scusante sulla scarsa operosità che ha contraddistinto questa amministrazione, un dato certo è che ha ereditato una situazione finanziaria "tirata" a causa delle scelte fatte dalla precedente che ha impegnato nell'effimero notevoli risorse, riducendo così all'osso le disponibilità correnti.

Però, diciamolo apertamente, fin da subito non erano chiari gli obiettivi cui arrivare, e l'opinione dei Miranesi su questa amministrazione è di una grande confusione; e questo si paga.

SALZANO: è ormai qualche lustro che è amministrata da una maggioranza che, semplificando, definiamo catto-rosso-verde; pur essendo di una certa espressione, ha dimostrato evidenti limiti proprio nell'ambito urbanistico e nel governo del territorio in generale, che dovrebbero invece esserle congeniali. Potremmo dire che le scelte in materia sono state confuse e contraddittorie. Opere pubbliche che si sono protratte all'infinito e che hanno fortemente condizionato commercio e attività economiche locali completano il quadro. Un ricambio amministrativo potrebbe far bene alla comunità salzanese, non solo perché l'alternanza è sempre positiva, ma perché destinazione delle risorse e dei soggetti beneficiari oggi è imprescindibile in questa realtà.

Questo comune, tra l'altro, si può definire "privilegiato" in quanto usufruisce di trasferimenti più cospicui di altri come conseguenza del default di qualche lustro fa; ma in quanto all'utilizzo.....



Municipio di Salzano



Municipio di S.Maria di Sala

SANTA MARIA DI SALA: è il PAT che ha assorbito gran parte delle energie degli amministratori, un piano a dire di molti fortemente sbilanciato nelle scelte; per il resto non si è visto granché. Che le scelte di questa amministrazione nell'ambito urbanistico siano poco condivise c'è la riprova nella frequente litigiosità tra amministratori apparsa più volte nei consessi comunali. Nonostante

il comune possa vantare un articolato tessuto industriale e produttivo e quindi anche d'entrate significative, ci sembra assai poco un bilancio quinquennale con all'attivo un PAT controverso. All'attivo degli amministratori salesi invece un "gemellaggio" portato avanti con tanta enfasi, che ci è sembrato più su misura di qualche importante industria locale vogliosa di delocalizzazione che un effettivo scambio relazionale.

Concludendo: alcuni anni fa abbiamo prodotto uno studio inerente i bilanci delle nostre sette realtà locali. Ebbene, emergeva chiaramente che nei sette comuni le risorse destinate al mondo economico risultavano "Zero"; questo dato accomuna ancora nel 2011 le nostre sette realtà. Questo la dice lunga sull'attenzione riservata al settore.

Damiano Dori

Manovra Monti – Una stangata senza precedenti contro chi lavora. Aliquote più pesanti sui contributi

A partire dal primo gennaio 2012 vengono aumentate le aliquote INPS della gestione artigiani, grazie al decreto "salva-italia":

- aumento dell' **1,3 % nel 2012**
- aumento dello 0,45 annuo dal 2013 fino al raggiungimento dell'**aliquota del 24 % nel 2018**

Anno	Aliquota prima fascia di reddito artigiani	Aliquota ulteriore fascia di reddito artigiani
2011	20,00 %	21,00 %
2012	21,30 %	22,30 %
2013	21,75 %	22,75 %
2014	22,20 %	23,20 %
2015	22,65 %	23,65 %
2016	23,10 %	24,00 %
2017	23,55 %	24,00 %
2018	24,00 %	24,00 %

Aumentano quindi, sia i contributi "fissi" dovuti sul **minimale di reddito per l'anno 2012 pari a € 14930,00**, corrispondenti per gli artigiani a € 3187,53, da versare in ogni caso,

anche in 4 rate trimestrali, anche in presenza di un reddito di impresa inferiore, sia i contributi calcolati sulle quote di reddito eccedenti il minimale, da versare in tre rate, due in acconto e una a saldo in base alla dichiarazione dei redditi. L'aliquota della 2° fascia di reddito si applica per il 2012 sui redditi superiori ad € 44204,00 entro il massimale di reddito di € 96149,00.

Aumentano inoltre le aliquote contributive delle:

- Gestione Commercianti : sale al 21,39% (dal 20% precedente) con progressivo aumento dello 0,45% fino a raggiungere livello del 24% come per gli artigiani.
- Gestione Separata senza altra copertura 27,72 % - con altra copertura assicurativa 18%. E' confermata la possibilità di **riduzione del 50% dei contributi dovuti** su richiesta di artigiani e commercianti con più di 65 anni purché già pensionati.

Conclusioni:

Se queste novità sono state fatte con l'obiettivo di creare un percorso di allineamento delle regole previdenziali degli autonomi alle regole previste per la generalità dei lavoratori dipendenti , è evidente che il lavoratore autonomo non potrà ripartire il peso della propria contribuzione, come invece accade per i lavoratori dipendenti ed i datori di lavoro, con il conseguente risultato di un ulteriore aumento dei prezzi e dell'inflazione.

O.B.



Chiamata alla formazione per capireparto e capisquadra



Anno nuovo, adempimento nuovo! Non si tratta stavolta dell'ennesimo adempimento burocratico ma di una nuova formazione obbligatoria, prevista per le aziende che nella propria struttura hanno capireparto o capisquadra (o capocantiere nell'edilizia).

Dall' 11 gennaio infatti sono entrati in vigore due provvedimenti dalla lunga gestazione iniziata con la L. 626/94, nella quale si disponeva per i lavoratori una formazione "adeguata" senza tuttavia specificarne i contenuti nel dettaglio.

La genericità del concetto di "formazione adeguata" ha creato notevole confusione in particolare per determinate figure come dirigenti e preposti, per le quali un mancato riferimento preciso sul tipo di formazione e sul contenuto della stessa ha sollevato una ridda di circolari, pareri, precisazioni e chi più ne ha più ne metta.

Ora queste difficoltà sono state superate con i nuovi accordi, che hanno delineato uno specifico percorso formativo, uniforme in tutta Italia e valido per tutti i formatori.

La nuova formazione obbligatoria si affianca a quella già prevista per i responsabili del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), rivista in questo stesso accordo, e che adesso prevede delle diverse tipologie in funzione della categoria di appartenenza e della rischiosità dell'attività stessa.

Gli aspetti tecnici della nuova formazione verranno approfonditi con appositi seminari e serate informative ad hoc, e a breve verranno predisposti anche i primi corsi per la formazione dei preposti oltre a quelli già previsti per RSPP, primo soccorso ed antincendio.

Andrea Dal Corso



GIORNATA NAZIONALE PREVENZIONE DELL'ALZHEIMER SABATO 24 MARZO 2012 - A MIRANO

Anche quest'anno in collaborazione con il dipartimento di Scienze Geriatriche dell'Università la "Sapienza" di Roma, l'ANAP e ANCOS promuovono la giornata Nazionale per la prevenzione dell'Alzheimer. La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, si svolgerà sabato 24 marzo 2012 in tante piazze italiane.

L' ANAP, in collaborazione con l'Associazione Artigiani del mandamento di Mirano e la Croce Rossa, ha accolto ben volentieri la richiesta di ospitare la manifestazione a Mirano il giorno 24 marzo dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Saranno allestiti dei gazebo ove i volontari della Croce Rossa si presteranno alla misurazione della pressione arteriosa e la prova della glicemia, verrà proposta la compilazione di un questionario contenente domande inerenti lo stato di salute; l'elaborazione delle risposte (nel rispetto della privacy), fatta da personale medico, può essere un utile aiuto per monitorare il proprio stato di salute.

Partecipare a queste iniziative è importante non solo per l'impatto sociale e sanitario che hanno queste patologie, ma può diventare anche l'occasione per conoscersi meglio, proporre momenti di confronto sulle varie tematiche sociali, fiscali, previdenziale e, perché no!, proporre e organizzare momenti di svago, cogliere soprattutto l'opportunità di creare il gruppo Pensionati Artigiani del Mandamento di Mirano.

D.M.

Riscoprire l'artigianato - Imprese e studenti a confronto

Scegliere la scuola media superiore (ora scuola secondaria di secondo grado) è una decisione sofferta che spesso mette in crisi lo studente e la sua famiglia; si tratta di una scelta importante, che va valutata attentamente, analizzando le tendenze personali, i gusti dello studente, le tipologie di scuole presenti sul territorio e le prospettive future di lavoro. Proprio partendo da quest'ultimo aspetto e grazie anche all'invito di due scuole medie superiori del territorio, gli studenti hanno potuto incontrare il mondo dell'artigianato in un percorso di orientamento nel corso del quale alcuni Artigiani del territorio hanno potuto raccontare le proprie storie imprenditoriali di successo e i loro percorsi professionali, mostrando concretamente i prodotti del proprio lavoro manuale, confrontandosi con i ragazzi e rispondendo a tutte le curiosità sorte. E' stata anche l'occasione per l'Associazione di ribadire ancora una volta come occorra una profonda riscoperta dei lavori manuali, che costituiscono un vero e proprio patrimonio del nostro territorio ma soprattutto anche una possibilità di occupazione e di prospettiva di successo. Del resto i dati parlano chiaro se pensiamo che circa il 33% (dati Confartigianato riferiti al Veneto) delle figure professionali richieste nell'artigianato vengono recepite con molte difficoltà, nonostante uno strumento utile come l'apprendistato (tra l'altro recentemente riformato) in grado di ridurre il divario tra domanda espressa dalle imprese e offerta dei giovani che affrontano il mercato del lavoro senza trovare occupazione. Gli incontri di orientamento con i giovani sono perciò serviti anche ai ragazzi per toccare con mano i mestieri artigiani, e per rendersi conto di come questi possano permettere di ritagliarsi uno spazio importante nella nostra società, soprattutto in quanto normalmente la scuola frequentata e il diploma conseguito non garantiscono più che il percorso di studi e quello lavorativo siano legati in modo consequenziale: infatti il mondo del lavoro cambia (e cambierà ancora) rapidamente, e diventerà sempre più indispensabile garantirsi una propria specifica professionalità, un bagaglio di know how che sarà l'unica moneta veramente spendibile sul mercato del lavoro, moneta di cui le nostre imprese artigiane sono ricche.

A.D.C.



PRIVACY: novità per le imprese e i professionisti

Le novità sostanziali riguardano i seguenti aspetti:

- 1. non applicazione** della normativa di cui al D.lgs. 196-2003 nei rapporti **tra imprese** per finalità amministrative e contabili;
- 2. applicazione** della normativa di cui al D.lgs. 196-2003 nei rapporti intercorrenti **tra imprese e soggetti privati e tra imprese e professionisti**;
3. applicazione della normativa di cui al D.lgs. 196-2003 nei rapporti intercorrenti tra le imprese che si occupano di Marketing, sondaggi e ricerche di mercato (tipologie non rientranti nella definizione di attività amministrative e contabili);
- 4. Abolizione del Documento Programmatico per la sicurezza (DPS)**, "autocertificazione" e DPS semplificato per i soggetti che trattano unicamente dati personali non sensibili e come soli dati sensibili, trattano quelli dei propri dipendenti e collaboratori, inclusi coniuge e parenti. Le altre disposizioni in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali, invece, rimangono intatte (password, back up, nomine e informative agli incaricati, ecc.).

TABELLA ESPLICATIVA AGGIORNATA

NOVITA' IN MATERIA DI PRIVACY	ESONERO ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS. 196-2003 NEI RAPPORTI TRA IMPRESE PER FINALITA' AMMINISTRATIVE E CONTABILI PER IMPRESE SI INTENDONO LE IMPRESE INDIVIDUALI, LE SOCIETA' E GLI ENTI DI VARIO TIPO. PER ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E CONTABILI SI INTENDONO ATTIVITA' QUALI: EMISSIONE FATTURE, TENUTA CONTABILITA', ADEMPIMENTI CONTRATTUALI, FINANZIARI ECC.	IN QUESTO TIPO DI RAPPORTI NON E' PIU' NECESSARIO: - RILASCIARE L'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI IN CASO DI EMISSIONE DI FATTURE TRA IMPRESE ; - RILASCIARE IL CONSENSO INFORMATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI NEI RAPPORTI TRA IMPRESE. RESTA SOGGETTA ALL'OBBLIGO DELL'INFORMATIVA E DEL CONSENSO INFORMATO L'IMPRESA NEI CONFRONTI DEI PROPRI DIPENDENTI IN QUANTO PERSONE FISICHE.
NOVITA' IN MATERIA DI PRIVACY	SI CONTINUA AD APPLICARE LA NORMATIVA DI CUI AL D.LGS. 196-2003 NEI RAPPORTI TRA IMPRESE E CLIENTI PERSONE FISICHE E TRA IMPRESE E PROFESSIONISTI	LA NORMA ESCLUDE DALLA SEMPLIFICAZIONE I RAPPORTI CON LE PERSONE FISICHE E CON I PROFESSIONISTI. IN QUESTO SENSO OCCORRE CONTINUARE AL RILASCIO DELL'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI E ALL'ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI. PERTANTO I RAPPORTI TRA IMPRESA E SOCIETA' DI ELABORAZIONE DATI SONO ESCLUSI DALLA NORMATIVA DI CUI AL D.LGS. 196-2003. AL CONTRARIO RIMANGONO SOGGETTI ALLA NORMATIVA I RAPPORTI TRA IMPRESA E COMMERCIALISTA O CONSULENTE DEL LAVORO IN QUANTO PROFESSIONISTI.
NOVITA' IN MATERIA DI PRIVACY	SI CONTINUA AD APPLICARE LA NORMATIVA DI CUI AL D.LGS. 196-2003 NEI RAPPORTI TRA IMPRESE ESERCENTI ATTIVITA' DI MARKETING, SONDAGGI E RICERCHE DI MERCATO	OCCORRE CONTINUARE AL RILASCIO DELL'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI E ALL'ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI.

O.B.

Una discarica per la produzione di energia pulita

La "riconversione" di una discarica a superficie per il posizionamento di pannelli solari per la produzione di energia pulita è, almeno in Italia, un fatto assolutamente nuovo: succede a Noale, in Via Bigolo, grazie ad un progetto importante ed ambizioso che ha visto coinvolta l'amministrazione comunale di Noale ed il gruppo Veritas SpA, ente gestore del servizio asporto rifiuti solidi urbani nel territorio. Per oltre due anni i tecnici del Comune di Noale e quelli di Veritas hanno lavorato all'iniziativa che in questi giorni è giunta al termine con la sottoscrizione dell'accordo tra il Comune e l'Ente. Per il primo erano presenti il Sindaco Michele Celeghin, l'Assessore all'ambiente Renato Damiani e il Direttore Generale del Comune, dott. Giovanni Zampieri, mentre Veritas era rappresentata dall'Amministratore delegato dott. Andrea Razzini e dal dott. Colombo Samuele. "Un risultato qualificato per la nostra Città - ha commentato l'Assessore Renato Damiani - con questo intervento possiamo dire che l'operato di questa Amministrazione si è realmente improntato per una riqualificazione ambientale di un sito inquinato; nel conto sono da aggiungere poi i vantaggi derivanti dall'abbattimento dei costi di gestione post-mortem della discarica che non saranno più a carico dei cittadini ma che verranno sostenuti da Veritas attraverso una quota dell'energia pulita che sarà prodotta". "Con l'intervento nella discarica di Cà Barbiero - continua Damiani - la quantità di energia prodotta sarà sufficiente a coprire il fabbisogno di circa 350 famiglie". L'impianto, di tipo "grind connect", verrà connesso direttamente alla linea elettrica, senza l'ausilio di accumulatori, occuperà circa 3 ettari di terreno con circa 217 stringhe da 20 moduli di pannelli di silicio di ultima generazione ed avrà una produzione di circa 1 megawatt all'anno. "Era un punto qualificato del nostro programma elettorale - dichiara soddisfatto il Sindaco Michele Celeghin - e dopo due anni e mezzo, non senza difficoltà burocratiche che hanno rallentato il raggiungimento dei nostri obiettivi, siamo giunti al termine di questo articolato procedimento amministrativo con la sottoscrizione dell'accordo. Ora si passerà alla fase operativa con l'intervento di Veritas per la sistemazione tecnica e la posa in opera dei pannelli. Una buona pratica amministrativa - continua Celeghin - che vede un sito inquinato, a suo tempo fonte di forti tensioni tra cittadini e le precedenti Amministrazioni, diventare un luogo di produzione di energia pulita. Una vera e propria rivoluzione che porta Noale ad essere esempio per molte altre situazioni analoghe che dovrebbero, a mio avviso, intraprendere strade di questo tipo che, non dimentichiamolo, permetteranno al Comune di risparmiare circa 30.000 euro all'anno per le spese di gestione. Ringrazio Veritas per la disponibilità e l'apporto fondamentale nella realizzazione di questo intervento". Il progetto era iniziato da un atto di indirizzo che l'allora Vicesindaco Scotton aveva predisposto: "Colgo con soddisfazione che questa Amministrazione ha voluto proseguire con quanto da noi progettato - dichiara Enrico Scotton - penso che quello della discarica di Via Bigolo rappresenterà indubbiamente un valore aggiunto per Noale, in termini ambientali, sociali e non da ultimo, economici". Per l'amministratore delegato di Veritas SpA "...si tratta della fine di un lungo lavoro fatto di varie ipotesi di fattibilità e di sostenibilità economica. Sono certo che in Italia - dichiara il dott. Razzini - non ci sono casi analoghi a quello che abbiamo concluso assieme al Comune di Noale. L'investimento dell'azienda ammonta a circa 3.500.000 euro: una cifra importante che contiamo di recuperare nel corso del ventennio, periodo per il quale abbiamo in concessione l'area che poi ritornerà ad essere di proprietà del Comune di Noale. Potenzialmente possiamo dire che con questo intervento sarà evitato il consumo di circa 5.500 tonnellate di combustibile fossile e la produzione di 11.000 tonnellate di Co2, un risultato importante - conclude Razzini - per la sostenibilità ambientale di questo territorio".

AVVISO "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
Anno VIII - Numero 1 - marzo 2012
Periodico bimestrale d'informazione della

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (VE)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Guido Codato

Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23
giacomopreto@pagineelmiranese.it
www.pagineelmiranese.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)

Nuove Imprese Super Agevolate

Hai un'idea imprenditoriale?

E' IL MOMENTO GIUSTO PER AVVIARE LA TUA IMPRESA CON IMPORTANTI AGEVOLAZIONI FISCALI:

IMPOSTE AL 5% PER I PRIMI 5 ANNI DI ATTIVITÀ, O FINO AL COMPIMENTO DEI 35 ANNI DI ETÀ
ESENZIONI: IVA - STUDI DI SETTORE
PARAMETRI - IRAP - ecc...

affidati a... **ASSOCIAZIONE ARTIGIANI**
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

Chiama 041.486477

TI AIUTIAMO A METTERTI IN PROPRIO E AD AVVIARE LA TUA IMPRESA, RICHIEDI LA



- Assistenza Categoriale
- Tenuta libri paga
- Tenuta contabilità
- Assistenza legale
- Credito agevolato
- Sicurezza sul lavoro
- Consulenza fiscale-tributaria
- Assistenza ambiente

Consulenza gratuita personalizzata:

per attività imprenditoriale artigianale, commerciale, di servizi e di lavoro autonomo e inoltre orientamento professionale con percorsi di stage, tirocinio e altre possibilità

Le nostre sedi:

AREA S. MARIA DI SALA / NOALE: Via Einstein, 8 - S. Maria di Sala (VE) - Tel. 041 486477
AREA MIRANO / SPINEA: Via Miranese, 112 - Mirano (VE) - Tel. 041 430565
AREA MARTELLAGO / SCORZE: Via Boschi, 126/C - Martellago (VE) - Tel. 041 5402227
SALZANO: Via Allegri, 4 - Salzano (VE) - Tel. 041 5746002

www.confartigianatomirano.it



Pregia